

# Scudo per salvare la Raggi e far dimenticare l'inchiesta

*Interrogatorio rinviato per l'ok al bilancio*

## il retroscena »

**Giampiero Timossi**

**Roma** «Ricomincio da tre». Frase essenziale dalla pancia del M5S. Per far dimenticare quello che gli elettori grillini hanno già dimenticato: l'inchiesta che coinvolge Virginia Raggi, sindaca di Roma. E per arrivare «al 40%, che non è una sparata, ma l'obiettivo che sappiamo di poter raggiungere alle prossime elezioni». Il cittadino deputato spiega il concetto scandendo i punti: «Primo: non fare più di due mandati, il che non significa dieci anni. Al secondo, giro quando cade la legislatura, te ne vai a casa. Secondo: essere iscritti al Movimento. Terzo: essere incensurati». In fondo è come la regola del fuorigioco. «Non la conosco, mai seguito il calcio, quelli guadagnano 5mila euro al mese per divertirsi». No, almeno di calcio il deputato è davvero digiuno: quelli erano i quattrini che un difensore guadagnava all'Empoli, in serie B. «Comunque lavora, fallo di squadra, segui queste tre regole e vedrai che la gente ti segue e il Movimento cresce. Dove le cose non vanno è perché c'è troppa litigiosità, i ragazzi si stanno a scannare sui cavilli. Un cavillo dopo l'altro e magari perdi di vista le tre regole fondamentali. Il che non sarebbe poi così grave, perché quel che è fondamentale è non perdere mai di vista quello che chiede la gente, disperata».

Fase due, anticipata pure la settimana scorsa da Carlo Freccero, consiglier-

re d'amministrazione Rai, non iscritto al M5S (regola base due), ma ascoltato dai vertici come dalla base. La regola «dell'ora e subito» in verità non è nuova, ma in questi giorni è decollata. Blog delle stelle, ieri: qual è il post più commentato? Quello con un titolo che lascia pochi dubbi: «120 euro in più per un nuovo contatore inutile». Nel primo pomeriggio di ieri ha 223 commenti, 75 in più rispetto al secondo classificato: come fare ricorso per essere risarciti dalle banche popolari venete. Dalla base al Palazzo, spiega ancora il deputato: «Non importa come finirà con Virginia Raggi, lei era in buona fede, ha trovato un sacco di zozzoni come Marra, ma li ha trovati e ora è grazie al Movimento che questi, dopo vent'anni, si toglieranno dai piedi». Il resto conta poco: «Sì, è probabile che Virginia venga rinviata a giudizio, ma si saprà dopo l'interrogatorio, una volta approvato il bilancio del Comune di Roma (l'ok è arrivato ieri sera). È per questo che l'incontro con i magistrati è stato posticipato, come richiesto dall'avvocato della sindaca. Alla gente cosa vuoi che importi di un rinvio a giudizio: chiedono una città più pulita, autobus che non si fermano in mezzo alla strada, una metropolitana che non si fermi due giorni su sette. Noi la gente la ascoltiamo». Ed è forse questa la cosa che Grillo non si stancherà mai di ripetere: «Qualunque manifestazione ci sia davanti a Montecitorio io esco e sento cosa hanno da dire, sempre». Lo faceva anche la consigliera Virginia Raggi davanti al Campidoglio. Ascoltava i lavoratori di Uber, i nemici giurati dei tassisti romani. E poi i tassisti romani. Alla fine ha scelto i secondi. Dopo averli ascoltati e contattati.

## IN DIFFICOLTÀ

Per fronteggiare l'emorragia del M5S Grillo si schiera a favore del vincolo di mandato: «Così finisce l'effetto cadrega»

